
Diocesi: Aversa, oltre 10mila bambini e ragazzi, associati al cammino "A piccoli passi", al voto in 16 Comuni per eleggere il nuovo Parlamento studentesco territoriale

“Scegli la vita sempre; ama la tua terra e tutta a terra; prenditi cura di tutto ciò che ha valore”. Con questo “programma elettorale” oltre 10mila studenti di 22 scuole del primo ciclo - dalla terza primaria alla terza media - stanno tornando alle urne in 16 diversi Comuni. Le comunità scolastiche in questione sono associate al cammino di comunità “A piccoli passi”, promosso e accompagnato dalla diocesi di Aversa. Il voto è in corso dal 23 al 31 ottobre; in un secondo momento, precisamente il 20 novembre (Giornata mondiale dell’Infanzia), s’insedieranno i Parlamenti studenteschi d’istituto. Infine, il prossimo 18 dicembre il Parlamento studentesco territoriale s’insedierà nella sua sede istituzionale: il Real Sito di Carditello. Sono ormai 6 anni che queste comunità si sono messe in cammino, proponendosi come “luoghi del cuore” delle loro città, incubatrici di futuro, finestre aperte sul mondo. Generoso l’impegno di centinaia di docenti, coraggiosa e decisiva la volontà dei dirigenti scolastici; travolgente, d’altro canto, l’entusiasmo dei piccoli cittadini-sovrani. “Si dà dignità e voce ai bambini e ai ragazzi, chiamati a rispondere con una diffusa assunzione di responsabilità, a partire dalla classe, luogo dell’incontro e della coesione, prima cellula di pace, che dà forza a tutti e in cui nessuno deve essere mai lasciato solo. Le classi entrano in dialogo tra loro nei Parlamenti d’Istituto, dove si propongono anche all’attenzione delle amministrazioni comunali e si mettono in relazione in dimensione territoriale”, spiega una nota della diocesi di Aversa. “A piccoli passi” è tra i soci fondatori della “Rete nazionale dei beni comuni”. In questa, come primo bene comune, ha indicato “la vita”, rappresentata dai bambini, la cui cura viene appunto proposta come priorità assoluta di ogni comunità, che ambisca a essere veramente tale. Quest’anno, ciò che tutto ispira e intorno a cui tutto deve stringersi è “Percorsi di pace”. In un mondo in cui, come ineluttabile effetto collaterale delle “grandi ragioni” degli Stati, “gli adulti uccidono bambini come, in tempi non lontani, nei campi di sterminio e poi a Hiroshima e Nagasaki”. Perciò, “il grido dei bambini deve alzarsi e arrivare fino al cielo (dando voce a quelli, senza voce, orrendamente assassinati ad Israele, a quelli oggi ostaggio dei terroristi di Hamas, a quelli che, a Gaza, si spengono senza cibo, acqua e medicinali o straziati dalle bombe)”. L’onda crescerà con parole come “Shalom, Salam” e “donne, vita, libertà”.

Gigliola Alfaro